SOPRA DUE NUOVI GENERI

DI

BRACHIOPODI

PROVENIENTI

DAI CALCARI CON FUSULINA

DELLA PROVINCIA DI PALERMO

PER

GAETANO GIORGIO GEMMELLARO

PALERMO
TIPOGRAFIA MICHELE AMENTA
Via S. Chiara, Palazzo Raffadali, 2
1896

SOPRA DUE NUOVI GENERI

DI

BRACHIOPODI

PROVENIENTI

DAI CALCARI CON FUSULINA

DELLA PROVINCIA DI PALERMO

PER

GAETANO GIORGIO GEMMELLARO

Separate (repaged) from Giornale di scienze naturali ed economiche, Vol. 21, pp. 113-124, Tav. A.

PALERMO
TIPOGRAFIA MICHELE AMENTA
Via S. Chiara, Palazzo Raffadali, 2

1896

SOPRA DUE NUOVI GENERI DI BRACHIOPODI

PROVENIENTI

DAI CALCARI CON FUSULINA

della Provincia di Palermo

Per GAETANO GIORGIO GEMMELLARO

I Brachiopodi provenienti dai calcari con *Fusulina* della Provincia di Palermo sono interessanti per il numero delle specie , per la bellezza delle loro forme che spesso sono eccezionali, e per lo stato di fossilizzazione che si presta quasi sempre a potere preparare in tutte le particolarità i loro caratteri interni, essenziali. Questi fossili in gran parte appartengono ai seguenti generi (1): *Lyttonia*, *Dielasma*, *Hemiptychina*, *Rhynchonella*, *Uncinulus*, *Stenoschisma*, *Retzia*, *Cyrtina*, *Reticularia*, *Martinia*, *Spirifer*, *Spiriferina*, *Orthis*. *Enteletes*, *Streptorhynchus*, *Derbya* (=*concamerati*, Waagen) *Strophalosia*, *Aulosteges*, *Productus*, *Marginella* e *Richthofenia* (2). Però ve ne sono parecchi , che si allontanano dai generi fin' ora conosciuti, onde ho creduto conveniente di stabilire i generi *Scacchinella* e *Megarhynchus*, di cui mi occupo in questa monografia.

---

(1) Vedi Bullettino della Soc. di Scienze naturali ed econ. di Palermo 1891, n. I—1892, n. III—1894, n. I.

(2) Nella seduta del 25 Aprile 1894 della Società di Scienze natur. ed econ. di Palermo presentai ai soci molti esemplari di *Richthofenia*, provenienti dai calcari con *Fusulina* della Provincia di Palermo, dicendo che dal loro studio resultava: « 1° Che gli esemplari studiati da de Koninck, da Kayser e da Waagen, provenienti dalla China e dal calcare con *Productus* del Salt-Range delle Indie, non erano adulti e completi. 2° Che il resultato delle mie ricerche sulle *Richthofenie* della Sicilia, che sono nello stesso stadio di sviluppo di quelle indiane, concorda quasi in tutto con quello ottenuto e descritto maestrevolmente da Waagen. 3° Che gli esemplari adulti, ben conservati e completi, hanno, sopra la lamina opercolare rialzata, uno strato vescicoloso spesso e molto convesso verso il lato del cardine, il quale strato vescicoloso forma la base del loro calice. 4° Che la lamina opercolare negli adulti è alzata, addossata alla parete interna della cavità viscerale e suddivisa al suo margine superiore in lamine incurvate, che concorrono alla formazione dello strato vescicoloso della base del calice. 5° Che nel punto corrispondente alla base del calice la parete della teca porta una zona di fori longitudinalmente stretti e allungati. 6° Che in questi fori penetra lo strato poroso sottoepitecale

Genere, SCACCHINELLA, Gemmellaro, 1891.

La conchiglia di questo gruppo di Brachiopodi è irregolare, conico-convessa, o convesso-appiattita e aderente nella gioventù per l'apice, e di seguito per uno dei lati, o per la parte anteriore della valva ventrale. La sua linea cardinale è dritta e senza denti. Le due valve hanno l'area: quella della valva ventrale è grande, appiattita, triangolare, con pseudodeltidio indistinto e provvista di linee longitudinali, forti, irregolari e intersecate da strie d'accrescimento ordinariamente fine e talvolta forti; quella della valva dorsale, stretta, striata longitudinalmente e talvolta non bene distinta. La superficie della conchiglia è ornata di fine strie d'accrescimento e di numerose e avvicinate spine tubolose, caduche, più o meno lunghe e sottili. Quando queste son cadute essa si mostra più o meno finamente perforata. Le spine mancano sulle aree. La superficie interna della conghiglia, pustolosa e perforata, produce sopra i suoi modelli interni una superficie reticolata o grossolanamente punteggiata.

---

formandovi dei setti che penetrano nella cavità viscerale e, suddividendosi in numerose lamine oblique e incurvate, insieme a quelle provenienti dal margine superiore della lamina opercolare, danno luogo alla formazione dello strato vescicoloso della base del calice. 7° Che lo strato vescicoloso, che si trova alla parte periferica della teca e alla base del calice, quando è alterato si presenta sotto una forma reticolata. 8° Che le pareti interne del calice non mostrano punto dei setti, ma una superficie papillosa ». Dopo ciò conchiudeva che le *Richthofenie* incomplete e quelle sino allo stadio di sviluppo, descritte dal Waagen, avevano un insieme di caratteri che richiamavano i brachiopodi; i loro adulti, però, si allontanavano da essi e non potevano che rapportarsi alle madreporarie, anzi credeva che fossero delle *Tetracorallia* da riguardare come *Pleonophora,* che passano alle *Cystiphyllinee.*

Le *Richthofenie* di Sicilia appartengono a due specie : una conico-allungata e con poche spine che chiamai *Richthofenia communis*, Gemm., e l'altra conica larga, bassa, rugosa e con molte spine a cui diedi il nome di *Richthofenia sicula*, Gemm.

Per una quistione, riguardante i *Megarhynchus*, avendo mandato, ultimamente, al Professore Zittel alcuni esemplari di *Richthofenia*, questi mi ha espresso l'opinione che, sebbene le *Richthofenie* adulte e complete presentino ancor maggiormente forme enigmatiche , pur tuttavia i loro caratteri essenziali le avvicinano più ai brachiopodi che ai tetracoralli.

Le osservazioni dell'illustre paleontologo di Monaco mi han fatto tornare a studiare con particolarità i caratteri interni di questi fossili. Con le nuove ricerche non solo ho avuto la fortuna di potere preparare l interno della grande valva di due esemplari, in cui si vede in tutte le sue particolarità l'apofisi miofora sottocardinale simile a quella dei *Megarhynchus;* ma ancora di potere osservare nell' interno della sottile valva opercolare le impronte dei muscoli adduttori, che sono dentritiche, come quelle di alcune *Productidae.* Questi caratteri, con quelli notati dal Prof. Waagen (a) , avendo una importanza maggiore di quelli, che richiamano molto le madreporarie, sono ora pervenuto alla convinzione che questi strani fossili, sebbene non siano affatto brachiopodi tipici, pure hanno più affinità con questi che con i *Tetracorallia.*

(a) Palaeont. Indica, Salt—Range Fossils, Brachiopoda, pag. 729.

La valva dorsale ha nell' interno il processo cardinale che resulta di due staccate e distinte apofisi, spesse, lunghe, disposte quasi parallelamente fra di loro e leggermente arcuate con la convessità in avanti. Esse, sulla faccia esterna e sull'apice, presentano una chiara e ben limitata impronta dei muscoli divaricatori. Alla parte anteriore della base di queste apofisi stanno le impronte dei muscoli adduttori; esse sono fortissime, dentritiche, estese e divise in due parti da una spessa lamina miofora, che dalla faccia anteriore d'ogni apofisi cardinale si estende in avanti, divergendo e ispessendosi, fin quasi alla metà della lunghezza della valva. Queste lamine miofore, che hanno il lato interno alto e tagliato un poco obliquamente, lasciano fra di loro uno stretto spazio triangolare sul fondo del quale si eleva un basso setto mediano. Le impronte reniformi sono obsolete, lisce, quasi ovali e situate al lato esterno e anteriore di quelle dei muscoli adduttori.

La valva ventrale è provvista nell' interno d' un esteso setto mediano, che dall'apice si prolunga sino ad un terzo della sua lunghezza, dividendola in due parti. La porzione anteriore di questo setto si arresta in questo sito, mentre la posteriore, avente la forma d'una lama di coltello coll'orlo anteriore marginato, si prolunga oltre il margine cardinale della valva. Questa lamina sta situata fra le due apofisi del processo cardinale della valva dorsale, e, quando le due valve della conchiglia sono chiuse, si immette fra le lamine miofore degli adduttori di questa medesima valva. Le impronte muscolari sono leggiere, estese, flabelliformi e situate verso l'apice ai lati del setto mediano.

Il genere *Scacchinella* mi pare che debba riferirsi alla famiglia delle *Productidae*, le sue maggiori relazioni essendo colle *Strophalosie* e le *Aulosteges*.

Le *Scacchinelle* si distinguono esternamente dalle *Strophalosie* per la mancanza della lucentezza serica della conchiglia, per la grandezza dell' area della valva ventrale e per la mancanza del pseudodeltidio. Le loro differenze sono ancora più rilevanti nella parte interna della conchiglia. Le *Strophalosie* sono provviste di denti cardinali, e hanno nella loro valva dorsale il processo cardinale poco prominente, il setto mediano lungo, le impressioni reniformi grandi, bene limitate e che vanno a riunirsi verso l' estremità anteriore del setto mediano. Le *Scacchinelle* invece mancano di denti, e nella loro valva dorsale sono munite d' un processo cardinale resultante di due grandi apofisi, d' impronte dei muscoli adduttori, estese, dentritiche e divise in due porzioni dalle lamine miofore, d' impronte reniformi obsolete e poco estese, e di basso e corto setto mediano. Inoltre nella loro valva ventrale hanno un grande setto mediano, che dopo di aver diviso in due camere secondarie l' interno della sua regione umbonale si prolunga in dietro a guisa di lama di coltello fino ad oltrapassare il margine cardinale.

Le *Scacchinelle* si avvicinano molto di più alle *Aulosteges* per la forma generale, e per la grandezza dell'area della valva ventrale; esse però hanno il pseu-

dodeltidio indistinto, mentre questo nelle *Aulosteges* è distinto e coperto di piccole spine.

Il loro interno è ancora molto diverso, perchè le *Aulosteges* presentano nella loro valva dorsale le impronte reniformi sviluppatissime e molto estese in avanti, in modo d'arrivare quasi fino al suo margine anteriore, quelle dei muscoli adduttori, pure dentritiche, ma piccole, e il processo cardinale quadrilobato, anzichè diviso in due grandi apofisi; oltre a ciò nella valva ventrale mancano del setto mediano delle *Scacchinelle* , il quale per la sua disposizione è proprio caratteristico di questo genere.

Questo genere resulta di due specie : la *Scacchinella variabilis* Gemm. e la *Scacchinella depressa* Gemm. Esse provengono dai calcari grossolano e compatto con *Fusulina* dei dintorni di Palazzo Adriano nella Provincia di Palermo.

Scacchinella variabilis, Gemm.

(Tav. *A*, fig. 1 a 13)

1891. *Scacchinella variabilis*, Gemmellaro, Bull. della Soc. di scienze nat. ed econ. di Palermo, N. IV, p. 22.
1892. » » » Bull. della Soc. di scienze nat. ed econ. di Palermo. N. III, p. 26.

	Typus	Var. brevis	Var. oblonga
Lunghezza dall'apice della valva ventrale alla commessura frontale.	$47^{mm} 45^{mm} 31^{mm} 27^{mm} 21^{mm}$	$36^{mm} 35^{mm} 16^{mm}$	$40^{mm} 34^{mm} 23^{mm}$
Larghezza.	$34^{mm} 32^{mm} 24^{mm} 22^{mm} 16^{mm}$	$34^{mm} 34^{mm} 17^{mm}$	$20^{mm} 18^{mm} 16^{mm}$
Spessore dall'apice della valva dorsale al punto opposto della ventrale .	$23^{mm} 22^{mm} 18^{mm} 15^{mm} 13^{mm}$	$21^{mm} 21^{mm} 12^{mm}$	$16^{mm} 15^{mm} 12^{mm}$

Questa conchiglia ha la forma d'un cono obliquo, più o meno alto e ordinariamente irregolare per l'aderenza sui corpi marini, la quale nei giovani ha luogo per l' apice, e negli adulti per il corpo della sua valva ventrale. La sua linea cardinale è dritta, e l'area doppia.

La valva ventrale è alta , più o meno conica e variabilissima , non solo a seconda del suo punto di attacco, ma ancora della sua maggiore o minore estensione; onde si mostra or depressa d'uno o dell'altro lato, spesso compressa, talvolta sinuata, e rare volte fin'anco carenata. La sua area, triangolare, grande, più o meno alta e limitata ai lati da spigoli taglienti, è ordinariamente piana, ma risentendo le modificazioni dell'apice, spesso è concava e talvolta leggermente convessa. Essa è provvista di strie longitudinali più o meno profonde e avvicinate, intersecate da fine strie trasversali, anche esse variabili come quelle longitudinali. Il suo apice, che termina acuminato, è rivolto ora verso uno dei lati, ora in avanti, ora in dietro e talvolta è un poco contorto sopra se stesso.

La valva dorsale è opercolare, di forma più o meno ellittica, più lunga che larga, o più larga che lunga, qualche volta quasi circolare, ma sempre troncata nel suo margine cardinale, che talvolta termina quasi auricolato ai lati. Essa nella sua metà anteriore è appiattita, e qualche volta depressa o sinuata, mentre in quella posteriore è arcuata e leggermente rigonfiata al centro. L'apice è piccolissimo, leggermente arcuato, depresso e marginale. L'area è stretta e striata longitudinalmente.

La superficie esterna delle due valve, meno le aree, è provvista di spine dritte, tubolose, caduche, numerosissime, serrate e disposte irregolarmente, alcune delle quali sono sottili e altre grosse e lunghe da 7^{mm} a 10^{mm}, come ancora è ornata di strie concentriche di accrescimento ordinariamente fine, parecchie delle quali in alcuni esemplari sono forti e disposte a gradini.

La superficie interna è pustolosa e perforata, per cui lo esterno dei modelli interni di questa specie si presenta irregolarmente reticolato.

I suoi caratteri interni sono quelli indicati nella descrizione del genere *Scacchinella* (v. fig. 8, 9 e 10).

Questa specie fra i brachiopodi è una delle più comuni provenienti dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone e della Rocca di San Benedetto; nel calcare compatto con *Fusulina* delle sopraddette località è piuttosto rara.

Tra i numerosi esemplari di questa specie ve ne sono parecchi con i caratteri essenziali del tipo, ma più corti e larghi (fig. 11, 12 e 13), ed altri più alti e sfusati (v. fig. 7). Essi vengono considerati da me come due sue varietà, che chiamo, i primi var. *brevis* e i secondi var. *oblonga*.

Scacchinella depressa, Gemm.

(Tav. *A*, fig. 14 a 17)

1891. *Scacchinella depressa*, Gemmellaro, Bull. della Soc. di scienze nat. ed econ. di Palermo, N. IV, p. 22.
1892. » » » Bull. della Soc. di scienze nat. ed econ. di Palermo, N. III, p. 26.

Lunghezza dall' apice della valva ventrale alla commessura frontale	24^{mm}	25^{mm}	15^{mm}
Larghezza	20^{mm}	20^{mm}	12^{mm}
Spessore dall'apice della valva dorsale al punto opposto della ventrale	9^{mm}	9^{mm}	7^{mm}

Il contorno generale di questa specie, che sta aderente per l' apice della valva ventrale, è quasi triangolare oppure romboidale, e la linea cardinale dritta e di discreta lunghezza.

La valva ventrale è longitudinalmente arcuata in modo assai forte nella sua porzione posteriore, mentre trasversalmente forma una curva quasi piana e talvolta ancora un poco depressa al centro, la quale scende rapidamente ai lati. L'apice è prominente e curvato verso la cerniera. L' area è grande, arcuata, appiattita e provvista di finissime strie longitudinali, che vengono incrociate da strie trasversali fine, fra le quali alcune sono fortissime. Il pseudodeltidio non vi si distingue.

La valva dorsale è con contorno più o meno ovale, concava e coll'apice piccolo, acuto e marginale. L'area è stretta e provvista di finissime strie parallele alla linea cardinale. Questa è dritta, di discreta lunghezza, e termina in ogni lato in modo da produrvi una piccolissima orecchietta, che è resa apprezzabile per la presenza d'una leggiera depressione, che si estende obliquamente dall'apice ai lati della valva.

La superficie esterna della conchiglia è ornata di finissime lamine concentriche d'accrescimento e di spine tubolose, caduche, numerose, finisssime e dritte.

L' interno è finamente pustoloso, per cui i modelli interni di questa specie sono grossolanamente punteggiati, anzichè reticolati come quelli della *Scacchinella variabilis*, Gemm.

I suoi caratteri interni essenziali sono simili a quelli della *Scacchinella variabilis*, Gemm.; però il setto mediano della valva ventrale ha la porzione anteriore più lunga, e le apofisi del processo cardinale della valva dorsale relativamente più grosse.

Questa specie è assai meno comune della precedente; si rinviene nel calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone e della Rocca di San Benedetto dei dintorni di Palazzo Adriano nella Provincia di Palermo.

Genere. MEGARHYNCHUS, Gemmellaro, 1894.

Le conchiglie appartenenti a questo genere di brachiopodi sono più o meno coniche e aderenti per l' apice della loro valva ventrale. Questa valva è conica ed alta; l'altra, la dorsale, opercolare e con un piccolo prolungamento medio-posteriore, che a guisa di coperchio s' incastra nell'apertura cardinale del pseudodeltidio. La linea cardinale è senza denti, corta e arcuata. L'area manca. Il pseudodeltidio è molto prominente, più o meno largo, superiormente appiattito e tagliato perpendicolarmente ai lati.

La superficie della conchiglia è ornata di spine fine, corte, dritte e molto distanti fra di loro.

La valva dorsale ha internamente la regione marginale provvista d'un lembo largo, spesso, tagliato obliquamente e solcato-granuloso; e quella centrale, di leggierissimi solchi vascolari raggianti, che si dividono e si uniscono nel loro percorso. Il processo cardinale ha la forma d' un prisma triangolare, dalla cui faccia poste-

riore sorge un grande tallone cuneiforme, anch' esso solcato-granuloso ai lati, che si estende, assottigliandosi, fino al suo apice. Sulle facce laterali del processo cardinale stanno le impronte dei muscoli divaricatori, fortissime, ovali e circoscritte da un contorno elevato, laminare; esse nella loro parte anteriore sono divise da un setto mediano, che si estende fino alla metà della lunghezza della valva, dove si arresta ingrossandosi a forma di tubercolo. Le impronte dei muscoli adduttori, situate al lato esterno della base di quelle dei muscoli divaricatori, sono di forma ovale, forti e sorrette da apofisi miofore.

La valva ventrale è nell' interno escavata profondamente, col contorno avente la forma d'un lembo inclinato in dentro e solcato-granuloso alla superficie. Essa porta un' apofisi miofora sottocardinale per lo attacco dei muscoli divaricatori, avente la forma d'un lungo e stretto prisma triangolare, che si estende dall'apice fino al contorno cardinale della valva. Questa apofisi, aderente alla valva per i suoi spigoli laterali, ha l' angolo interno solcato; essa risulta di due serie di piccole lamine oblique soprapposte le une sull'altre. Le impronte dei muscoli adduttori sono indistinte.

La conchiglia internamente è punteggiata.

I *Megarhynchus* sono un gruppo di brachiopodi, che si allontanano dalle famiglie fin'ora stabilite. Essi hanno delle relazioni con alcuni generi delle *Productidae*, delle *Thecideidae* e della *Richthofenidae,* ma non si possono riferire, a mio credere, a nessuno di questi gruppi senza derogare le norme, che regolano la sistematica dei brachiopodi. Tra le *Productidae*, i *Megarhynchus* hanno principalmente delle affinità con le *Aulosteges* e le *Scacchinelle*, ma queste affinità sono esterne e secondarie. mancando d'uno dei loro caratteri essenziali, quale è l'esistenza delle impressioni reniformi. I *Megarhynchus*, sono provvisti al centro della loro valva dorsale d' impressioni vascolari, e al contorno d'un lembo marginale, spesso, inclinato e solcato-granuloso; e hanno inoltre nell'interno della loro valva ventrale un'apofisi miofora sottocardinale. Questi caratteri non si trovano punto nè nelle *Aulosteges*, nè nelle *Scacchinelle*, nè in altro genere delle *Productidae*. Essi invece si notano in alcuni generi delle *Thecideidae*, ma nei *Megarhynchus* manca quello principale e caratteristico di questa famiglia, cioè: il setto mediano marginale ordinariamente munito di setti laterali.

Anche nelle *Richthofenie* esiste un' apofisi miofora sottocardinale come quella dei *Megarhynchus*, però ne differiscono immensamente per tutti gli altri caratteri. Oltre a ciò le *Richthofenie* hanno l'impronte dei muscoli adduttori dentritiche nell'interno della loro valva dorsale, che sono analoghe a quelle di molte *Productidae*, anzichè con quelle dei *Megarhynchus* che sono semplici e sorrette d'apofisi miofore.

I *Megarhynchus* sono certamente un anello che lega di più ai brachiopodi le *Richthofenie*, ma essi non han che fare con questi enigmatici fossili, perchè i *Megarhynchus* hanno dei caratteri assai differenti e nettamente brachiopodei.

Or atteso l'insieme dei caratteri principali dei *Megarhynchus*, mi pare, che questo genere costituisca il tipo di una nuova famiglia, che mentre da un lato è intermedia fra le *Productidae* e le *Thecideidae*, dall'altro colma una parte della lacuna che esiste fra i brachiopodi tipici e le *Richthofenie*.

Chiamo questa famiglia *Megarhynchidae*.

I *Megarhynchus* sono comunissimi nel calcare grossolano con *Fusulina*, e rari in quello compatto con *Fusulina* dei dintorni di Palazzo Adriatico nella Provincia di Palermo.

MEGARHYNCHUS MARII, Gemm.

(Tav. *A*, fig. 18 a 29).

1894. *Megarhynchus Marii*, Gemmellaro, Bull. della Soc. di scienze nat. ed econ. di Palermo, N. I, p. 7.

	Typus	Var. brevis
Lunghezza dall'apice della valva ventrale alla commessura frontale	45mm 45mm 40mm 37mm 29mm	32mm 30mm 20mm 14mm
Larghezza	18mm 20mm 21mm 18mm 15mm	23mm 22mm 18mm 14mm
Spessore dall' estremità del prolungamento medio posteriore della valva dorsale al punto opposto della ventrale.	20mm 22mm 21mm 19mm 16mm	20mm 20mm 16mm 13mm

La forma della conchiglia di questa specie è più o meno conica, alta e aderente per l'apice della valva ventrale. La sua linea cardinale è corta ed arcuata. La valva ventrale è conica, più o meno alta e coll'apice rivolto ora lateralmente, ora in dietro ed ora in avanti. L'area è indistinta. Il pseudodeltidio è più o meno largo, molto prominente, un poco appiattito, talvolta piano, tagliato perpendicolarmente ai lati e in modo obliquo all'estremità cardinale. La valva dorsale è opercolare, ordinariamente appiattita, qualche volta appena convessa, più larga che lunga, o così lunga che larga e con un piccolo prolungamento medio-cardinale, che come un coperchio, curvandosi, s'incastra nell'apertura cardinale del pseudodeltidio. L'apice è piccolo e quasi marginale.

La sua superficie è ornata di strie concentriche laminari, di tanto in tanto rugose che vengono incrociate nella valva ventrale da strie longitudinali, larghe, superficiali, scancellate e spesso indistinte, e di spine dritte, corte, alquanto distanti e disposte irregolarmente fra di loro.

Gli esemplari di questa specie si distinguono in due gruppi: uno è con forme strette e allungate (fig. 18, 21, 22 e 29) e l'altro con forme larghe e basse (fig. 19 e 20). Prendendo come tipo gli esemplari del primo gruppo considero come varietà quelli del secondo che chiamo var. *brevis*.

I caratteri interni del *Megarhynchus Marii*, Gemm. sono quelli notati nella descrizione del genere.

Questa comunissima specie proviene dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone e della Rupe di San Benedetto; nel calcare compatto con *Fusulina* di queste località e di quella della Rocca del Passo del Burgio è rara. Queste località sono nei dintorni di Palazzo Adriano (Provincia di Palermo).

Megarhynchus ornatum, Gemm.

(Fig. *A* e *B* nel testo)

Lunghezza da un apice all'altro	10mm	15mm
Larghezza	12mm	16mm
Spessore dall'estremità cardinale del pseudodeltidio al margine frontale .	12mm	15mm

Conchiglia conica, non molto alta, aderente per l'apice della valva ventrale, e con linea cardinale un poco lunga e arrotondata ai lati. La valva ventrale è conica e con l'apice rivolto in varî modi come quello del *Megarhynchus Marii*, Gemm. Il pseudodeltidio, prominente, largo superiormente e un poco convesso, cade perpendicolarmente ai lati e in modo obliquo alla faccia cardinale. L'area è indistinta. La valva dorsale è opercolare, appiattita, più larga che lunga e col piccolo prolungamento medio-cardinale curvato, che si incastra nell'apertura del pseudodeltidio. L'apice è piccolo e quasi marginale.

A

B

Questa specie è ornata di strie d'accrescimento laminari, di tratto in tratto rugose, che nella valva dorsale sono intersecate da costicine radiali granulose. Queste mancano nella valva ventrale, mentre invece vi si notano delle spine corte, fine e numerose.

Il *Megarhynchus granulosus*, Gemm. è più piccolo, meno alto e più largo della specie precedente; inoltre ha la valva dorsale ornata di costicine radiali granulose, che mancano nel *Megarhynchus Marii*, Gemm.

Questa specie è piuttosto rara, e proviene dal calcare tenero con *Fusulina* della Pietra di Salomone dei dintorni di Palazzo Adriano nella Provincia di Palermo.

SPIEGAZIONE DELLE FIGURE DELLA TAVOLA A

(Gli originali delle figure di questa tavola si conservano nel Museo di Geologia e Mineralogia della R. Università di Palermo)

Fig. 1.	*Scacchinella variabilis*,		Gemm.	Esemplare visto dalla faccia cardinale, proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone.
Fig. 2.	»	»	»	Lo stesso esemplare visto dalla faccia anteriore.
Fig. 3.	»	»	»	Altro esemplare, proveniente dalla stessa località, visto dalla faccia cardinale.
Fig. 4.	»	»	»	Lo stesso esemplare visto dalla faccia anteriore.
Fig. 5.	»	»	»	Altro esemplare, proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* della Rocca di San Benedetto, visto dalla faccia cardinale.
Fig. 6.	»	»	»	Altro esemplare visto dalla faccia cardinale della stessa provenienza.
Fig. 7.	»	»	»	Altro esemplare visto della stessa faccia e della stessa provenienza.
Fig. 8.	»	»	»	Valva ventrale preparata per far vedere il setto mediano. Esemplare proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* dalla Pietra di Salomone.
Fig. 9.	»	»	»	Esemplare preparato per far vedere la relazione fra le apofisi del processo cardinale della valva dorsale con la parte posteriore del setto mediano della valva ventrale, della stessa provenienza.
Fig. 10.	»	»	»	Valva dorsale vista dal lato interno. Questo esemplare previene dalla stessa località.
Fig. 11.	»	»	»	Var. *brevis*. Esemplare visto dalla faccia cardinale e della stessa provenienza.

Fig. 12.	*Scacchinella variabilis*,	Gemm.	Var. *brevis*. Idem, idem, idem.
Fig. 13.	» »	»	Var. *brevis*. Idem, idem, idem.
Fig. 14.	*Scacchinella depressa*	Gemm.	Esemplare visto dalla faccia cardinale, proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone.
Fig. 15.	» »	»	Idem visto dalla faccia anteriore.
Fig. 16.	» »	»	Esemplare visto di lato avente rotta la porzione umbonale della valva ventrale per far vedere il setto mediano. Esso proviene dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone.
Fig. 17.	» »	»	Esemplare visto di lato della stessa provenienza.
Fig. 18.	*Megarhynchus Marii*	Gemm.	Esemplare visto dalla faccia cardinale, proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone.
Fig. 19.	» »	»	Var. *brevis*. Esemplare visto dallo stesso lato e proveniente dalla medesima località.
Fig. 20.	» »	»	Var. *brevis*. Esemplare idem, idem.
Fig. 21.	» »	»	Esemplare idem, idem.
Fig. 22.	» »	»	Esemplare idem, idem.
Fig. 23.	» »	»	Valva opercolare in posizione orizzontale per far vedere la sua faccia interna, idem, idem.
Fig. 24.	» »	»	Idem in posizione inclinata per fare vedere il contorno.
Fig. 25.	» »	»	Idem visto di lato.
Fig. 26.	» »	»	Esemplare preparato per fare vedere l'apofisi miofora sottocardinale della valva ventrale in relazione col processo cardinale della valva dorsale idem, idem.
Fig. 27.	» »	»	Esemplare tagliato longitudinalmente lungo la sua linea mediana, idem.
Fig. 28.	» »	»	Frammento di valva ventrale per fare vedere la sua superficie interna.
Fig. 29.	» »	»	Esemplare, avente il pseudodeltidio estremamente largo, proveniente dal calcare grossolano con *Fusulina* della Pietra di Salomone.

Tav. A.
1
3
9
4
2
15
8
6
5
11
14
17
16
13
7
12
26
10
28
22
27
25
24
23
18
19
29
20
21
Lit Huber.
C.G.O. dis.